

## **DETERMINAZIONE**

### **ASSUNTA DA SEGRETERIA NAZIONALE E PRESIDENTI REGIONALI**

ANINSEI (Associazione di istituti scolastici non statali espressione di Confindustria) ha fatto ricorso al TAR Lazio impugnando il decreto ministeriale che distribuisce i fondi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2016/2017.

L'associazione delle paritarie laiche ha chiesto la sospensione del decreto della Ministra Fedeli puntando al blocco della erogazione dei fondi ed affossando la già grave situazione economica delle scuole paritarie italiane ed in particolare di quelle non profit.

Il ricorso muove dal presupposto che sarebbero illegittimi i criteri per distinguere la contribuzione di spesa fra enti profit e non profit e che i contributi dovrebbero essere invece distribuiti con modalità del tutto uguali e senza distinzioni.

Il ricorso si fonda sulla convinzione che gli enti non profit (asili parrocchiali, associazioni di genitori, ex Ipab, fondazioni, etc.) sarebbero ingiustamente privilegiati nell'assegnazione prioritaria dei detti contributi.

FISM giudica il ricorso gravemente dannoso e culturalmente sbagliato per tutte le scuole paritarie. E' semplicemente fuorviante solo pensare che il mondo non profit che svolge la funzione pubblica di istruzione nell'ambito del sistema nazionale di istruzione sia in qualche modo privilegiato. L'eccellenza prodotta in questo campo dalle scuole non profit combatte oggi con le difficoltà economiche a tutti note ed il calo demografico. Ma la resilienza delle scuole non profit è la vera risposta a chi fa dell'istruzione un campo aperto al mercato ed alla concorrenza come se si trattasse di beni di cui è possibile parlare in termini di prodotto industriale.

FISM reagirà a questo attacco al mondo non profit della scuola pubblica paritaria per via giudiziaria, esattamente come lo scorso anno quando in sede di ottemperanza il Consiglio di Stato respinse la similare azione di ANINSEI.

Deve essere ribadito poi sotto il profilo della cultura scolastica di questo paese prima ancora che in termini di diritto che la legge italiana tutela in via prioritaria i soggetti che fanno scuola senza fini di lucro perché in essi riconosce il servizio pubblico libero da schemi d'impresa e asservito solo al valore della scuola libera.

29 settembre 2017